

Il Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” (DJSGE) è il primo dipartimento dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro con sede a Taranto. Esso nasce dall’aggregazione di docenti e ricercatori della II Facoltà di Giurisprudenza, della II Facoltà di Economia, dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (Facoltà di Scienze della Formazione) di Taranto intorno a tematiche di ricerca e di formazione rispondenti alla vocazione mediterranea dell’area ionica: ambiente, tutela della salute e del territorio, diritti ed economie del mare, valorizzazione dei saperi e delle culture dello spazio euro-mediterraneo.



€ 65,00



M.T. Paola Caputi Jambrenghi e Angelica Riccardi (a cura di)

La sostenibile leggerezza dell'umano

63

La sostenibile leggerezza dell'umano

Scritti in onore di Domenico Garofalo

M.T. Paola Caputi Jambrenghi e Angelica Riccardi
(a cura di)

DJSGE Collana del Dipartimento Jonico
in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo:
società, ambiente, culture”



CACUCCI
EDITORE

La sostenibile leggerezza dell'umano

Scritti in onore di Domenico Garofalo

a cura di

M.T. Paola Caputi Jambrenghi e Angelica Riccardi



CACUCCI
EDITORE
2022

L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2022 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Il presente volume sarà in *open access* a partire dal 1 gennaio 2025.

Comitato promotore:

Riccardo Pagano, Bruno Notarnicola, M. T. Paola Caputi Jambrenghi,
Paolo Pardolesi, Pamela Martino, Paolo Stefani, Angelica Riccardi,
Stefano Caffio

**Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”
Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**

1. Francesco Mastroberti (*a cura di*)

La “Testa di Medusa”. Storia e attualità degli usi civici

2. Francesco Mastroberti, Stefano Vinci, Michele Pepe

Il *Liber Belial* e il processo romano-canonico in Europa tra XV e XVI secolo

3. Bruno Notarnicola, Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Tassielli, Pietro Alexander Renzulli, Gianluca Selicato

Elaborazione di un modello di applicazione dei principi e degli strumenti dell’ecologia industriale ad un’area vasta

4. Fabio Caffio, Nicolò Carnimeo, Antonio Leandro

Elementi di Diritto e Geopolitica degli spazi marittimi

5. Aurelio Arnese

Usura e *modus*. Il problema del sovraindebitamento dal mondo antico all’attualità

6. Antonio Uricchio (*a cura di*)

Azione di contrasto della pirateria: dal controllo dei mari a quello dei flussi finanziari

7. Andrea Buccisano

Assistenza amministrativa internazionale dall’accertamento alla riscossione dei tributi

8. Stefano Vinci

Regimento et governo. Amministrazione e finanza nei comuni di Terra d’Otranto tra antico e nuovo regime

9. Francesco Mastroberti

Costituzioni e costituzionalismo tra Francia e Regno di Napoli (1796-1815)

10. Mario Angiulli

I contributi consortili tra beneficio e capacità contributiva

11. Salvatore Antonello Parente

Criteri di deducibilità delle passività e limiti quantitativi del tributo successorio

12. Antonio Felice Uricchio (*a cura di*)

L’emergenza ambientale a Taranto: le risposte del mondo scientifico e le attività del polo “Magna Grecia”

13. Paolo Pardolesi

Profili comparatistici di analisi economica del diritto privato

14. Danila Certosino

Mediazione e giustizia penale

15. Piergiuseppe Otranto

Internet nell’organizzazione amministrativa. Reti di libertà

16. Antonio Felice Uricchio, Mario Aulenta, Gianluca Selicato (*a cura di*)

La dimensione promozionale del fisco

17. Claudio Sciancalepore

Cambiamenti climatici e *green taxes*

18. Paola Caputi Iambrenghi

La funzione amministrativa neutrale

19. Francesco Scialpi

REF canario e zone franche: la leva fiscale al servizio delle *environmental policy*

20. Michele Indelicato

Neuroscienze e scienze umane

21. Federico Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio Uricchio (a cura di)

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello

22. Nicolò Carnimeo

Fuoco a bordo. *Safety management*, ruoli e responsabilità nel trasporto marittimo passeggeri

23. Aurelio Arnese

La *similitudo* nelle *Institutiones* di Gaio

24. Paola Marongiu

La responsabilità civile dell'Amministrazione finanziaria fra passato e presente

25. Angelica Riccardi

Disabili e lavoro

26. Filippo Varazi

Appunti sulla riferibilità soggettiva delle sanzioni amministrative tributarie

27. Laura Costantino

La problematica degli sprechi nella filiera agroalimentare. Profili introduttivi

28. Giovanna Mastrodonato

Profili procedurali nella nuova amministrazione condivisa in Europa

29. Laura Tafaro

Dagli eroi alle celebrità. Icone e diritto civile

30. Piergiuseppe Otranto

Silenzio e interesse pubblico nell'attività amministrativa

31. Ignazio Lagrotta

La crisi dei partiti e la democrazia in Italia. *Seconda edizione*

32. Giovanni Guzzardo

Decostruzione amministrativa nel governo del territorio

33. Mario Angiulli

La disciplina dei fenomeni elusivi/evasivi: dalla collaborazione tra fisco e contribuente alla cooperazione internazionale

34. Giuseppe Antonio Recchia

Studio sulla giustiziabilità degli interessi collettivi dei lavoratori

35. Giulia Chironi

La tassazione dei beni comuni

36. Giovanna Petrillo

L'abuso dello schermo societario nella disciplina fiscale delle società di comodo. Profili sistematici ed effetti distorsivi

37. Giuseppina Pizzolante

La lotta alle frodi finanziarie nel diritto penale europeo. Tra protezione degli interessi economici dell'Unione europea e nuove sfide poste da bitcoin e criptovalute

38. Giuseppe Sanseverino

Ordine pubblico e buon costume nel diritto della proprietà intellettuale

39. Antonio Felice Uricchio, Maria Casola (a cura di)

Liber Amicorum per Sebastiano Tafaro. L'uomo, la persona e il diritto

40. Salvatore Antonello Parente

Il catasto e gli estremi catastali. Regole di governo e funzione impositiva

41. Guglielmo Fransoni (a cura di)

L'analogia nel diritto tributario

42. Corrado Spriveri

Il sistema penale tributario in Italia. Dalla teoria alla prassi applicativa. Alla luce delle novità introdotte dal c.d. Decreto Fiscale (d.l. n. 124/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 157/2019)

43. Filippo Luigi Giambrone

Finanzföderalismus als Herausforderung des Eu-roparechts

44. Antonio Felice Uricchio, Filippo Luigi Giambrone

Entwicklungen im italienischen Steuerrecht als Herausforderung des neuen europäischen Entwicklungsprozesses

45. Antonio Felice Uricchio, Filippo Luigi Giambrone

European Finance at the Emergency test

46. Flavio Parente

Gli steroidi anabolizzanti androgenici nelle discipline sportive: la tossicità per distretto

47. Paolo Pardolesi, Anna Bitetto

Tutela collettiva e azione di classe. Un'analisi comparativa

48. Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Riccio, Ugo Ruffolo (a cura di)

Intelligenza artificiale tra etica e diritti. Prime riflessioni a seguito del libro bianco dell'Unione europea

49. Antonio Felice Uricchio, Gianluca Selicato (a cura di)

Atti della Summer School in "Circular Economy and Environmental Taxation"

50. Pierre de Gioia Carabellese

Cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate. Dallo *shadow banking* al *techno banking*

51. Francesco Perchinunno

La libertà personale in trasformazione. Genesi, itinerari e mutazioni

52. Annamaria Bonomo, Laura Tafaro, Antonio Felice Uricchio (a cura di)

Le nuove frontiere dell'eco-diritto

53. Guglielmo Fransoni

Casi e osservazioni di diritto tributario

54. Francesco Sporta Caputi

Gli strumenti finanziari partecipativi tra esigenze del finanziamento societario e problemi di *governance*

55. Carmela Garofalo

Le politiche per l'occupazione tra aiuti di Stato e incentivi in una prospettiva multilivello

56. Cosima Ilaria Buonocore

L'arbitrato irrituale

57. Antonio Felice Uricchio, Gianluca Selicato (*a cura di*)

Green Deal e prospettive di riforma della tassazione ambientale. Atti della II Summer School in Circular Economy and Environmental Taxation – Bari 17-24 settembre 2021

58. Mario Aulenta

Capacità contributiva ed equilibri finanziari dei soggetti attivi

59. Gabriella Capozza

Personaggi, maschere, marionette tra Letteratura e Teatro. Un'interpretazione critico-riflessiva

60. Michele Indelicato

L'umanesimo etico-giuridico nel pensiero di Aldo Moro

61. Carmela Garofalo

Le politiche per l'occupazione tra aiuti di Stato e incentivi in una prospettiva multilivello. Seconda edizione

62. Paolo Pardolesi

Arricchimento da fatto illecito: i rimedi. (Dai *disgorgement damages* alla retroversione degli utili)

**Collana della II Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Sede di Taranto**

1. Antonio Incampo

Metafisica del processo. Idee per una critica della ragione giuridica

2. Antonio Uricchio

Le frontiere dell'imposizione tra evoluzione tecnologica e nuovi assetti istituzionali

3. Paola Pierri

L'ignoranza dell'età del minore nei delitti sessuali

4. Concetta Maria Nanna (a cura di)

Diritto vivente e sensibilità dell'interprete

5. Marta Basile

Il principio di collaborazione tra fisco e contribuente

6. Antonio Uricchio (a cura di)

Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali

7. Paolo Pardolesi (a cura di)

Seminari di diritto privato comparato

8. Nicola Triggiani (a cura di)

La messa alla prova dell'imputato minorenni tra passato, presente e futuro.
L'esperienza del Tribunale di Taranto

9. Salvatore Antonello Parente

I modelli conciliativi delle liti tributarie

10. Nicola d'Amati e Antonio Uricchio (a cura di)

Giovanni Carano Donvito scritti scelti di scienza delle finanze e di diritto finanziario

11. Antonio Uricchio

Il federalismo della crisi o la crisi del federalismo? Dalla legge delega 42/2009 ai decreti attuativi e alla manovra salva Italia

12. Antonio Uricchio (a cura di)

I percorsi del federalismo fiscale

13. Francesco Fratini

Gli interpellanti tributari tra doveri di collaborazione dell'amministrazione finanziaria e tutela del contribuente. Contributo allo studio delle tutele nei confronti degli atti non autoritativi dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di una prospettiva de iure condendo del sistema delle garanzie dei tax payers

14. Paolo Pardolesi

Contratto e nuove frontiere rimediali. Disgorgement v. Punitive damages

15. Annamaria Bonomo

Informazione e pubbliche amministrazioni dall'accesso ai documenti alla disponibilità delle informazioni

- 16. Gaetano Dammacco, Bronislaw Sitek, Antonio Uricchio** (*a cura di*)
Integrazione e politiche di vicinato. Nuovi diritti e nuove economie
Integration and neighbourhood policies. New rights and new economies.
Integracja i polityki sąsiedztwa. Nowe prawo i nowa ekonomia
- 17. Sławomir Kursa**
La diseredazione nel diritto giustiniano
- 18. Concetta Maria Nanna**
Doveri professionali di status e protezione del cliente-consumatore. Contributo alla teoria dell'obbligazione senza prestazione
- 19. Umberto Violante**
Profili giuridici del mercato dei crediti in sofferenza
- 20. Filippo Rau**
La procura alle liti nel processo civile e nel processo tributario
- 21. Nicolò Carnimeo**
La tutela del passeggero nell'era dei vettori low cost. Annotato con la giurisprudenza
- 22. Giuseppe Ingraio**
La tutela della riscossione dei crediti tributari
- 23. Antonio Incampo**
Filosofia del dovere giuridico
- 24. Nicolò Carnimeo**
La pesca sostenibile nel mediterraneo. Strumenti normativi per una politica comune
- 25. Daniela Caterino**
Poteri dei sindaci e governo dell'informazione nelle società quotate
- 26. Giuseppina Pizzolante**
Diritto di asilo e nuove esigenze di protezione internazionale nell'Unione europea
- 27. Vincenzo Caputi Jambrenghi** (*a cura di*)
Effetti economico sociali del federalismo demaniale in Puglia
- 28. Antonio Perrone**
Fatto fiscale e fatto penale: parallelismi e convergenze
- 29. Maria Concetta Parlato**
Le definizioni legislative nel sistema penale tributario
- 30. Antonio Uricchio** (*a cura di*)
Federalismo fiscale: evoluzione e prospettive
- 31. Maria Rosaria Piccinni**
Il tempo della festa tra religione e diritto
- 32. Gianluca Selicato**
Il nuovo accertamento sintetico dei redditi

Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” – Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Direzione: Bruno Notarnicola, Paolo Pardolesi, Nicola Triggiani

Comitato Scientifico: Cesare Amatulli, Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Nicolò Carnimeo, Daniela Caterino, Nicola Fortunato, Pamela Martino, Maria Concetta Nanna, Fabrizio Panza, Pietro Alexander Renzulli, Umberto Salinas, Paolo Stefani, Laura Tafaro, Giuseppe Tassielli.

Comitato Direttivo: Aurelio Arnese, Danila Certosino, Luigi Iacobellis, Ivan Ingravallo, Ignazio Lagrotta, Francesco Moliterni, Angelica Riccardi, Claudio Sciancalepore, Nicola Triggiani, Antonio Felice Uricchio*, Umberto Violante.

Comitato di Redazione: Patrizia Montefusco (Capo redattore), Federica Monteleone, dottorandi di ricerca (Francesca Altamura, Michele Calabria, Marco Del Vecchio, Francesca Nardelli, Francesco Scialpi, Andrea Sestino, Pierluca Turnone).

Il presente volume è stato sottoposto ad una procedura di valutazione basata sul sistema di *Peer Review* a “doppio cieco”.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso la segreteria del Dipartimento Jonico.

* In aspettativa per incarico assunto presso l'ANVUR.

Sommario

Nota biografica	XIX
Bibliografia	XXI
Prefazione	XLV
Aurelio Arnese, Il rinvio abnorme del processo: due casi nelle <i>noctes atticae</i> di Gellio	1
Anna Bitetto, Sostenibilità e produzione responsabile tra <i>regulation</i> <i>e liability</i>	15
Annamaria Bonomo, La sfida della neutralità climatica: tra limiti del mercato e intervento pubblico	25
Barbara Borrillo, Diritto dei <i>cives</i> ed ecosistemi marini “sostenibili”.	35
Cosima Ilaria Buonocore, Tutela processuale e obbligo vaccinale, tra rito cautelare e antidiscriminatorio	43
Stefano Caffio, Inclusione dei disabili e accomodamenti ragionevo- li: un binomio necessario per lo sviluppo sostenibile	51
Claudia Capozza, Going green: eco-innovations and firm perfor- mance. Evidence from European SMEs	63
M.T. Paola Caputi Jambrenghi, Alcune riflessioni su immigrazione ed esigenze di crescita sostenibile	75
Nicolò Carnimeo, La gestione dei rifiuti prodotti dalla nave in am- bito portuale	85
Maria Casola, <i>Machinae et homines</i> . L’esperienza romana. Rifles- sioni per l’oggi	95
Daniela Caterino e Leonardo Pinto, Il <i>workers’ buyout</i> tra principi costituzionali e vecchi e nuovi strumenti di partecipazione alla ge- stione dell’impresa	111
Danila Certosino, La tutela dell’affettività del minorenne detenuto	123
Stefano Cervellera, Carlo Cusatelli, Umberto Salinas, Una rassegna statistico-demografica sull’infortunistica lavorativa degli immigrati, con particolare riferimento al caso italiano	135

Laura Costantino, La “sostenibile” leggerezza dell’essere umano tra politiche pubbliche e dinamiche di mercato: nuovi vincoli e futuri obblighi	145
Antonio Incampo, Note ermeneutiche sul linguaggio giuridico	155
Ivan Ingravallo, L’aggressione della Russia all’Ucraina, tra diritto e potenza: riflessioni critiche	167
Rossella Leopizzi, La centralità dell’uomo negli studi aziendali. La risposta dei maestri al dibattito attuale.	177
Giuseppe Liverano, Scrivere di sé in tempo di pandemia: questioni pedagogiche	189
Giuseppe Losappio, Prospettive di riforma della colpa nella responsabilità penale per infortuni sul lavoro tra parte generale e parte speciale	199
Pamela Martino, Lo <i>status</i> di lavoratore migrante e l’accesso alle garanzie dei diritti	211
Francesco Moliterni, L’oro allocato o custodito in forma fisica come merce e come bene liquido: basilea 3 e i conseguenti documenti della <i>European Banking Authority</i>	221
Giuseppe Morgese, Brevi riflessioni sull’attivazione della protezione temporanea per gli sfollati dall’ucraina.	231
Riccardo Pagano, Il fascismo nella interpretazione di P. Togliatti la I lezione sul fascismo	241
Paolo Pardolesi, La sostenibilità ambientale alla prova del caso jonico: criticità e prospettive.	253
Francesco Perchinunno, La tenuta costituzionale dell’obbligo vaccinale agli operatori sanitari	261
Giuseppina Pizzolante, Il riconoscimento degli <i>status</i> familiari ai fini dell’esercizio di una libera circolazione delle persone “sostenibile”	271
Lorenzo Pulito, <i>Remote justice</i> e “umanesimo partecipativo”.	281
Angelica Riccardi, Sviluppo sostenibile: intersezione o opposizione tra salute, lavoro e libertà d’impresa? Il caso Ilva di Taranto	291
Giuseppe Sanseverino, I progetti di ingegneria	301
Adriana Schiedi, L’approccio interculturale per una <i>global citizenship education</i>	309
Maria Laura Spada, Minori stranieri non accompagnati e tutore volontario: verso un’accoglienza sostenibile.	319
Paolo Stefani, Il crocifisso e la laicità dello Stato nella società multiculturale	329

Laura Tafaro, Il diritto “dopo la catastrofe” nel prisma della complessità: <i>sostenibile</i> leggerezza dell’essere (umano e non solo)	339
Sebastiano Tafaro, Per la democrazia	349
Giuseppe Tassielli, Bruno Notarnicola, Pietro Alexander Renzulli, Rosa Di Capua, Maurizio De Molfetta, Miglioramento del profilo ambientale dei sistemi di gestione dei rifiuti attraverso l’impiego di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto	359
Nicola Triggiani, Credo religioso e regime alimentare dei detenuti dopo la riforma penitenziaria del 2018	369
Antonio Felice Uricchio, Verso una estensione della categoria di redditi di lavoro al lavoro dei robot: una prospettiva non più lontana . .	379
Stefano Vinci, Il mare “urbano” di Taranto. Profili storico-giuridici di una risorsa ecosostenibile	393
Umberto Violante, Modelli contrattuali dell’ABI e nullità della fideiussione a valle dell’intesa anticoncorrenziale.	413

GLI ALLIEVI

Michele Calabria, Dal lavoro sostenuto al lavoro sostenibile	425
Alessio Caracciolo, Verso uno statuto delle fragilità.	435
Nicola Deleonardis, Misure di <i>active ageing</i> ed equilibrio sostenibile.	443
Daniela Lafratta, Contrasto alla discriminazione come nuova frontiera della sostenibilità	453
Luca Mannarelli, L’infortunio <i>in itinere</i> in monopattino elettrico.	463
Francesca Nardelli, La valorizzazione della persona del lavoratore quale strumento di accrescimento del valore dell’impresa	473
Antonia Rossana Pastore, Adozione di un salario minimo legale equo e adeguato: primo passo per la riduzione delle ineguaglianze . . .	481
Stefano Rossi, Il dumping contrattuale negli appalti.	489
Lorenzo Scarano, Sulle tracce del percorso tarantino di Domenico Garofalo: malattie professionali, ecologia umana e diritto del lavoro. .	499
Enrico Claudio Schiavone, Sostenibilità e razionalità delle regole: un trascurato presupposto	511
Federica Stamerra, <i>Smart working</i> e valutazione del rendimento nel nuovo lavoro sostenibile. La necessità di un nuovo modello	521

Una rassegna statistico-demografica sull'infortunistica lavorativa degli immigrati, con particolare riferimento al caso italiano

ABSTRACT

L'Italia riceve un afflusso crescente di lavoratori dall'estero, e le conseguenze dell'immigrazione sono al centro del suo dibattito politico. Smistandosi in occupazioni fisicamente più impegnative, la loro presenza contribuisce ad alleviare l'esposizione dei lavoratori autoctoni agli infortuni, determinandone riduzioni di congedo per malattia e gravità degli infortuni, di cui il presente contributo rappresenta una rassegna della relativa letteratura scientifica.

Italy receives an increasing flow of workers from abroad, and the consequences of immigration are at the center of its political debate. By sorting themselves into more physically demanding occupations, their presence helps to alleviate the exposure of indigenous workers to injuries, resulting in reductions in sick leave and severity of accidents, of which this contribution represents a review of the related scientific literature.

PAROLE CHIAVE

Infortunistica – Occupazione – Immigrazione

Injuries – Employment – Immigration
Traduzione inglese

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Gli immigrati in Italia. – 3. L'infortunistica lavorativa dei migranti. – 4. Conclusioni.

1. Il rischio di infortuni sul lavoro è generalmente più elevato per gli immigrati rispetto ai lavoratori autoctoni¹. I relativi tassi differiscono

¹ Cfr. K. Biering, F. Lander, K. Rasmussen, *Work injuries among migrant workers in Denmark*, in *Occup. Environ. Med.*, 74, 2017, pp. 235242; E.Q. Ahonen, F.G. Benavides, *Risk of fatal and non-fatal occupational injury in foreign workers in Spain*, in *J. Epidemiol. Community Health*, 60, 2006, pp. 424426; M. Carangan, K.Y. Tham, E. Sewow, *Work-related injury sustained by foreign workers in Singapore*, in *Ann. Acad. Med. Singap.*, 33, 2004, pp. 209213; K. Loh, S. Richardson, *Foreign-born workers: trends in fatal occupational injuries, 1996–2001*, in *Mon. Labor Rev.*, 127, 2004, pp. 4253; C. Peek-Asa, R. Erickson, J.F. Kraus, *Traumatic occupational fatalities in the retail industry, United States 1992–1996*, in *Am. J. Ind. Med.*, 35, 1999, pp. 186191; D.B. Richardson, D. Loomis, J. Bena, A.J. Bailer, *Fatal occupational injury rates in southern and non-southern states, by race and Hispanic ethnicity*, in *Am. J. Public Health.*, 94(10), 2004, pp. 17561761; M. Schenker, *Work-related injuries among immigrants: a growing global health disparity*, in *Occup. Environ. Med.*, 65, 2008, pp. 717718.

a seconda della nazionalità del lavoratore e del settore economico². Le ragioni riguardano principalmente l'assegnazione degli immigrati alle mansioni più pericolose, e la natura transitoria della loro situazione altamente variabile tra disoccupazione, sottoccupazione e partecipazione alla forza lavoro informale³. Come in molti Paesi sviluppati, anche in Italia gli immigrati sono altresì più frequentemente assunti a tempo determinato⁴. Inoltre, i lavoratori immigrati sono più spesso impiegati da piccole imprese in cui il rischio di incidenti gravi sul lavoro è maggiore rispetto a quelle grandi⁵. Altri fattori sono le differenze nella percezione dei rischi legati al lavoro, le barriere linguistiche e i fattori culturali che riducono l'efficacia della formazione⁶.

² Cfr. M. Giraud, A. Bena, G. Costa, *Migrant workers in Italy: an analysis of injury risk taking into account occupational characteristics and job tenure*, in *BMC Public Health*, 17:351, 2017, pp. 19; M.A. Salvatore, G. Baglio, L. Cacciani, A. Spagnolo, A. Rosano, *Work-Related Injuries Among Immigrant Workers in Italy*, in *Journal of Immigrant and Minor Health*, 15(1), 2013, pp. 182187.

³ Cfr. M. Mc Britton, *Lavoro degli immigrati e lavoro sommerso: l'inadeguatezza della normativa*, in *Studi in Memoria di Mario Giovanni Garofalo*, Cacucci, Bari 2015, p. 593 ss.; M. Schenker, *A global perspective of migration and occupational health*, in *Am. J. Ind. Med.*, 53(4), 2010, pp. 329337; M. Paggi, *La tutela degli immigrati irregolari vittime di grave sfruttamento in ambito lavorativo: un percorso ad ostacoli per l'effettivo recepimento della direttiva 52/2009*, in *Dir. imm. citt.*, 4, 2012, p. 87 ss.; A. Tursi (a cura di), *Lavoro e immigrazione*, Giappichelli, Torino 2005; A. Riccardi, *Appalto e impiego di immigrati irregolari: la solidarietà retributiva nei subappalti (DIR. 2009/52/CE)*, in D. Garofalo (a cura di), *Appalti e lavoro*, in Mazzotta O. (diretta da), *Biblioteca di diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino 2017, vol. I, pp. 34-54; D. Garofalo, *Commento all'art. 33 L. 30 luglio 2002, n. 189 e al D.L. 9 settembre 2002, n. 145, convertito (con modificazioni) in L. 9 ottobre 2002, n. 222 – Emersione e legalizzazione del lavoro subordinato (domestico e non) prestato da extracomunitario in posizione irregolare*, in G. Dondi (a cura di), *Il lavoro degli immigrati*, IPSOA, Milano 2003, pp. 295-332.

⁴ Cfr. L. Calafà, *Migrazione economica e contratto di lavoro degli stranieri*, il Mulino, Bologna 2013; V. Porthé, E. Ahonen, M.L. Vázquez, C. Pope, A.A. Agudelo, A.M. García, M. Amable, F.G. Benavides, J. Benach, *Extending a model of precarious employment: a qualitative study of immigrant workers in Spain*, in *Am. J. Ind. Med.*, 53(4), 2010, pp. 417424; G. Fullin, E. Reyneri, *Low unemployment and bad jobs for new immigrants in Italy*, in *Int. Migr.*, 49, 2011, pp. 118147; A. Riccardi, *La normativa comunitaria in tema di impiego di immigrati irregolari*, in *Annali del Dipartimento Jonico*, V, 2017, Edizioni DJSGE, Taranto, pp. 333-345; D. Garofalo, *Immigrazione, svantaggio, occupazione*, in G. Dammacco, B. Sitek, A. Uricchio, *Integrazione e politiche di vicinato. Nuovi diritti e nuove economie*, Cacucci, Bari, 2012, pp. 249-308.

⁵ Cfr. B. Fabiano, F. Currò, R. Pastorino, *A study of the relationship between occupational injuries and firm size and type in the Italian industry*, in *Saf. Sci.*, 42, 2004, pp. 587600.

⁶ Cfr. W. Chiaromonte, *Lavoro e diritti sociali degli stranieri: il governo delle migrazioni economiche in Italia e in Europa*, Giappichelli, Torino 2013; P.M. Orrenius,

2. I migranti ufficialmente residenti in Italia hanno superato già dal 2015 i cinque milioni, quando rappresentavano l'8,2% della popolazione residente⁷: tale presenza è raddoppiata dal 2005, quando era del 4,1%. In particolare, dal 2008, a seguito dell'ingresso dei Paesi dell'Europa orientale nell'Unione Europea, i Rumeni rappresentano la quota maggiore di migranti (oltre un quinto), seguiti da Albanesi e Marocchini (entrambi poco meno di un decimo). Ma proprio durante l'ultima fase di recessione economica, il tasso di disoccupazione è passato dal 6,1% nel 2007 all'8,4% nel 2010, mentre tra gli immigrati è aumentato dall'8,3% all'11,6%, e la loro condizione occupazionale è peggiorata, con un maggiore aumento della quota di lavoratori immigrati sottoccupati⁸. Nonostante la recessione, il numero dei permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro (che sono il principale canale d'ingresso legale dei migranti) ha continuato a crescere⁹: ciò è dovuto in parte all'ingresso nell'Unione Europea dei Paesi dell'Est nel 2008, in parte al persistente seppur controverso bisogno di manodopera straniera¹⁰.

Attualmente i migranti occupati in Italia sono attorno ai due milioni e mezzo (rappresentando circa il 10% della nostra forza lavoro), concentrati principalmente nel Nord del Paese (quasi due su tre)¹¹. Insomma, anche la quota della forza lavoro rappresentata dagli immigrati è in costante aumento, e i lavoratori immigrati sono diventati fondamentali per il mercato del lavoro italiano in quanto soddisfano sostanzialmente il bisogno di manodopera non qualificata e precaria.

3. Esiste una relazione pro-ciclica tra crescita economica e infortuni sul lavoro a breve termine: il tasso di infortuni aumenta durante i pe-

M. Zavodny, *Do immigrants work in riskier jobs?*, in *Demography*, 46(3), 2009, pp. 535-551.

⁷ Cfr. Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza*, in <https://demo.istat.it/>.

⁸ Cfr. ISTAT, *Lavoro e retribuzioni*, in <http://dati.istat.it/>; ISTAT, *Disoccupati, inattivi, sottoccupati -Indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, in *Statistiche report*, 2013, pp. 18; C. Bonifazi, C. Marini, *The Impact of the Economic Crisis on Foreigners in the Italian Labour Market*, in *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 40(3), 2014, pp. 493-511.

⁹ Cfr. F. Pastore, C. Villosio, *Nevertheless attracting... Italy and Immigration in Times of Crisis*, in *Laboratorio Revelli*, Working paper no. 106, 2011; ISTAT, *Bilancio Demografico*, cit.

¹⁰ Cfr. J. Koehler, F. Laczko, C. Aghazarm, J. Schad, *Migration and the economic crisis in the European Union: implications for policy*, in *Geneva: International Organisation for Migration*, 2010.

¹¹ Cfr. ISTAT, *Lavoro e retribuzioni*, cit.

riodi di crescita economica e diminuisce durante le recessioni¹². Anche uno studio più recente ha mostrato che in Italia i tassi di infortuni sul lavoro nel settore manifatturiero sono diminuiti tra il 1994 e il 2012, e questa tendenza al ribasso è stata ulteriormente accelerata dopo il 2008¹³. I principali presupposti alla base di questa associazione sono i cambiamenti nella composizione della forza lavoro, le condizioni di lavoro, i comportamenti di segnalazione e il mix di settori occupazionali: gli immigrati sono impiegati principalmente in settori dominati dalle attività manuali; in particolare, gli uomini immigrati lavorano principalmente nel settore industriale, per la maggior parte nell'edilizia, seguito da quello del commercio e del turismo, mentre le donne lavorano principalmente nei servizi domestici (come colf, babysitter o badanti agli anziani) e nel settore alberghiero¹⁴. Inoltre, la recessione economica sembra esercitare una sorta di selezione naturale nel mercato del lavoro dove solo i più in forma tendono a rimanere occupati, con una probabilità molto più bassa di subire un infortunio sul lavoro¹⁵.

Il rischio più alto di infortunio è stato generalmente riscontrato tra gli immigrati appena arrivati o tra quelli nei loro primi anni di residenza nel Paese ospitante¹⁶. Sebbene alcuni studi non abbiano riscontrato svantaggi per i lavoratori immigrati in generale, hanno comunque riportato rischi maggiori per le categorie occupazionali dominate dagli immigrati, come l'edilizia, la produzione e i trasporti¹⁷. Al contrario,

¹² Cfr. R. Davies, P. Jones, I. Nuñez, *The impact of the business cycle on occupational injuries in the UK*, in *Soc. Sci. Med.*, 69, 2009, pp. 178182; K.J. Nielsen, F. Lander, J.M. Lauritsen, *The relationship between macroeconomic and industry-specific business cycle indicators and work-related injuries among Danish construction workers*, in *Occup. Environ. Med.*, 72, 2015, pp. 271276; B. Fernández-Muñiz, J.M. Montes-Peón, C.J. Vázquez-Ordás, *Occupational accidents and the economic cycle in Spain 1994–2014*, in *Saf. Sci.*, 106, 2016, pp. 273284.

¹³ Cfr. E. Farina, M. Giraud, G. Costa, A. Bena, *Injury rates and economic cycles in the Italian manufacturing sector*, in *Occup. Med.*, 68(7), 2018, pp. 459463.

¹⁴ Cfr. F. Pittau, A. Spagnolo, *Immigrati e rischio infortunistico in Italia*, Istituto Italiano di Medicina Sociale, Roma, 2003; F. Capacci, F. Carnevale, N. Gazzano, *The health of foreign workers in Italy*, in *Int. J. Occup. Environ. Health*, 11(1), 2005, pp. 6469.

¹⁵ Cfr. V.S. de la Fuente, M.A.C. López, I.F. González, O.J.G. Alcántara, D.O. Ritzel, *The impact of the economic crisis on occupational injuries*, in *J. Saf. Res.*, 48, 2014, pp. 7785.

¹⁶ Cfr. C.F. Corvalan, T.R. Driscoll, J.E. Harrison, *Role of migrant factors in work-related fatalities in Australia*, in *Scand. J. Work. Environ. Health.*, 20, 1994, pp. 36470; P.M. Smith, C.A. Mustard, *Comparing the risk of work-related injuries between immigrants to Canada and Canadian-born labour market participants*, in *Occup. Environ. Med.*, 66, 2009, pp. 361367.

¹⁷ Cfr. T.N. Wu, S.H. Liou, C.C. Hsu, S.L. Chao, S.F. Liou, K.N. Ko, W.Y. Yeh, P.Y. Chang, *Epidemiologic study of occupational injuries among foreign and native*

altri studi hanno rilevato che il rischio è effettivamente più basso tra gli immigrati; va tuttavia considerato che, in parte, ciò potrebbe essere dovuto alla maggiore tendenza dei lavoratori immigrati a non ricorrere alle cure mediche per gli infortuni¹⁸.

La maggior parte degli infortuni si verifica tra gli uomini immigrati e l'edilizia è il settore con la più alta percentuale di infortuni mortali e non¹⁹. Inoltre, si deve considerare che tali dati si riferiscono agli immigrati regolarmente soggiornanti in Italia, titolari di un'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e che non sono disponibili informazioni certe sul verificarsi di infortuni sul lavoro tra gli immigrati privi di documenti, laddove la presenza dei migranti irregolari in Italia è altamente correlata con quella dei regolari.

Nonostante la disponibilità di dati raccolti di routine che possono essere utilizzati per monitorare gli infortuni sul lavoro in Italia, sono stati condotti pochi studi su questo fenomeno tra gli immigrati, e la maggior parte di questi sono studi locali²⁰. Inoltre, le informazioni disponibili sono di difficile interpretazione a causa della mancanza di denominatori adeguati. In alcuni studi i tassi di occorrenza sono stati calcolati utilizzando al denominatore il numero dei permessi di lavoro più una quota dei permessi di soggiorno concessi per motivi familiari, che consentono alle persone di lavorare ma non indicano necessariamente le persone

workers in Taiwan, in *Am. J. Ind. Med.*, 31, 1997, pp. 62330; S.A. Sinclair, G.A. Smith, H. Xiang, *A comparison of nonfatal unintentional injuries in the United States among U.S.-born and foreign-born persons*, in *J. Community Health*, 31(4), 2006, pp. 303325.

¹⁸ Cfr. S.A. Sinclair, G.A. Smith, H. Xiang, *A comparison*, ibidem; X. Zhang, S. Yu, K. Wheeler, K. Kelleher, L. Stallones, H. Xiang, *Work-related non fatal injuries among foreign-born and US-born workers: findings from the U.S. National Health Interview Survey, 1997–2005*, in *Am. J. Ind. Med.*, 52, 2009, pp. 2536.

¹⁹ Cfr. Istituto Nazionale di Previdenza per gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), *Relazione Annuale 2020 del Presidente Franco Bettoni*, Roma, 2021.

²⁰ Cfr. B. Boschetto, E. De Rosa, C. Marini, M.A. Salvatore, *Safety at Work in Italy: A Comparison of Italians and Foreigners*, in *Espace populations sociétés*, 3, 2016; M. Bacciconi, V. Patussi, P. Barbina, S. Franco, U. Fedeli, G. Mastrangelo, L. Bonfiglio, E. Peretti, G. Falasco, C. Calabresi, M. Marconi, D. Gallieri, *Lavoratori migranti e infortuni: riflettori puntati su due regioni. Indagine sul campo in Friuli-Venezia Giulia e Veneto*, in *Ambiente e sicurezza sul lavoro*, 11, 2003, pp. 3446; M. Bacciconi, V. Patussi, P. Barbina, C. Calabresi, D. Gallieri, N. Coppola, F. Sarto, P. Falasca, F. Di Tommaso, G. Falasca, *Occupational accidents among immigrant women in the Italian North-Eastern Regions (Veneto and Friuli-Venezia Giulia)*, in *Epidemiologia Prevenzione*, 30(1), 2006, 339; A.M. Colao, V. Pisciotano, C. Giampaoletti, G. Cenci, *Occupational accidents among immigrant workers in the Fabriano area*, in *Medicina del Lavoro*, 97(6), 2006, pp. 787798.

occupate; in tutti questi studi l'incidenza degli infortuni è stata maggiore tra gli immigrati rispetto agli italiani.

Le ragioni principali sono dovute alla segregazione dei migranti che sono assegnati ai lavori più pericolosi, e alla continua transizione tra disoccupazione, sottoccupazione e lavoro informale²¹. Altri fattori sono la diversa percezione del rischio lavorativo, le barriere linguistiche e i fattori culturali che riducono l'efficacia di qualsiasi formazione²². La letteratura indica anche che in molti Paesi sviluppati i migranti sono più frequentemente impiegati con contratti a tempo determinato²³, e ciò è stato confermato in Italia²⁴. Una delle conseguenze della flessibilità è la frammentazione del percorso professionale complessivo. Numerosi studi hanno stabilito che i lavoratori neoassunti – qualunque sia il tipo di contratto di lavoro – hanno maggiori probabilità di subire un infortunio rispetto a quelli con incarichi di lavoro da più lungo tempo²⁵.

Anche il grado di sostituzione tra migranti e autoctoni nel mercato del lavoro è una questione molto dibattuta in letteratura. In un modello di domanda e offerta di base, uno shock dell'offerta di lavoro dovuto a flussi migratori aggiuntivi influirebbe negativamente sul mercato del lavoro dei lavoratori autoctoni in competizione. Tuttavia, molti studi rilevano che i flussi di immigrati hanno effetti empirici piccoli o nulli sui risultati dei nativi²⁶. Un crescente corpo di letteratura suggerisce che una possibile spiegazione per l'impatto limitato su salari e occupazione è che l'immigrazione può innescare un cambiamento nei tipi di lavoro

²¹ Cfr. M.Schenker, *A global*, cit.

²² Cfr. P.M. Orrenius, M. Zavodny, *Do immigrants*, cit.

²³ Cfr. International Organization for Migration (IOM), *Migration, Employment and Labour Market Integration Policies in the European Union*, IOM LINET, Brussels, 2010.

²⁴ Cfr. G. Fullin, E. Reyneri, *Low unemployment*, cit.

²⁵ Cfr. F.C. Breslin, P. Smith, *Trial by fire: a multivariate examination of the relation between job tenure and work injuries*, in *Occup. Environ. Med.*, 63, 2006, pp. 2732; S. Morassaei, F.C. Breslin, M. Shen, P.M. Smith, *Examining job tenure and lost-time claim rates in Ontario, Canada, over a 10-year period, 1999–2008*, in *Occup. Environ. Med.*, 70(3), 2013, pp. 171178; A. Bena, M. Girauda, R. Leombruni, G. Costa, *Job tenure and work injuries: a multivariate analysis of the relation with previous experience and differences by age*, in *BMC Public Health*, 22, 2013, 13, 869.

²⁶ Cfr. D. Card, *Is the new immigration really so bad?*, in *The Economic Journal* 115(507), 2005, pp. 30023; G.J. Borjas, J. Grogger, G.H. Hanson, *Imperfect substitution between immigrants and natives: a reappraisal*, in *Technical report*, National Bureau of Economic Research, 2008; C. Dustmann, T. Frattini, *The fiscal effects of immigration to the UK*, in *The Economic Journal*, 124(580), 2014, pp. 593643.

che i nativi occupano²⁷, spingendoli a occupazioni che richiedono competenze ad alta intensità di comunicazione, in cui hanno un vantaggio comparativo rispetto ai lavoratori nati all'estero.

La maggior parte delle prove empiriche esistenti si concentra sull'impatto dell'immigrazione sui redditi dei nativi²⁸. L'impatto dipende in modo cruciale dal grado di sostituzione tra lavoratori migranti e autoctoni in specifici segmenti del mercato del lavoro, che la letteratura ha ampiamente dibattuto ma produce ancora risultati empirici contraddittori²⁹. Anche tale riallocazione dei lavoratori autoctoni all'interno del mercato del lavoro in risposta agli afflussi dei nati all'estero potrebbe avere conseguenze in termini di salute e sicurezza delle posizioni ricoperte: compreso il potere contrattuale dei dipendenti nella definizione dei turni e dell'orario di lavoro e altre condizioni che possono contribuire a determinare l'esposizione dei lavoratori al rischio di infortunio; ma anche in assenza di riallocazione del lavoro i lavoratori autoctoni possono beneficiare dell'afflusso di migranti se tali migranti svolgono i compiti più rischiosi all'interno di un'impresa³⁰.

Infine, una selezione dei lavoratori in termini di istruzione è coerente con una diminuzione del tasso di infortuni perché i lavoratori altamente qualificati solitamente svolgono mansioni caratterizzate da un minore impegno fisico e quindi solitamente da una più bassa esposizione al rischio di infortuni³¹. Ma l'istruzione può anche essere positivamente associata a un'attuazione più rigorosa delle misure di sicurezza e a una riduzione dei comportamenti a rischio. Da un lato, gli individui con

²⁷ Cfr. G. Peri, C. Sparber, *Task specialization, immigration, and wages*, in *American Economic Journal: Applied Economics*, 1(3), 2009 pp. 13569; M. Foged, G. Peri, *Immigrants' effect on native workers: New analysis on longitudinal data*, in *American Economic Journal: Applied Economics*, 8(2), 2016, pp. 134; M. Bratti, C. Conti, *The effect of immigration on innovation in Italy*, in *Regional Studies* 52(7), 2018, pp. 934947.

²⁸ Cfr. G.J. Borjas, J. Grogger, G.H. Hanson, *Imperfect substitution*, cit.

²⁹ Cfr. C. Dustmann, U. Schönberg, J. Stuhler, *The impact of immigration: why do studies reach such different results?*, in *Journal of Economic Perspectives*, 30(4), 2016, pp. 3156; G. I. Ottaviano, G. Peri, *Rethinking the effect of immigration on wages*, in *Journal of the European Economic Association*, 10(1), 2012, pp. 152197.

³⁰ Cfr. P.M. Orrenius, M. Zavodny, *Immigrants in risky occupations*, in *IZA Discussion Papers*, n. 6693, Institute for the Study of Labor (IZA), Bonn, 2012.

³¹ Cfr. O. Giuntella, *Do immigrants squeeze natives out of bad schedules? Evidence from Italy*, in *IZA Journal of Migration*, 1(7), 2012, pp. 121; O. Giuntella, F. Mazzonna, *Do immigrants improve the health of natives?*, in *Journal of Health Economics*, 43, 2015, pp. 14053; O. Giuntella, F. Mazzonna, C. Nicodemo, C. Vargas-Silva, *Immigration and the reallocation of work health risks*, in *Journal of Population Economics*, 32, 2018, pp. 10091042.

un'istruzione superiore possono aumentare la loro partecipazione alla forza lavoro in risposta a quote maggiori di lavoratori nati all'estero che intraprendono lavori di servizio: ciò è particolarmente vero per le lavoratrici altamente qualificate che possono sostituire il tempo lontano dalle attività di produzione domestica poiché la loro fornitura diventa relativamente più disponibile e meno costosa sul mercato³². In secondo luogo, un cambiamento nella composizione della forza lavoro può essere dovuto anche a dinamiche migratorie interne. In particolare, è meno probabile che i lavoratori meno istruiti o poco qualificati si trasferiscano o rimangano nei territori in cui la quota di migranti aumenta³³: la migrazione interna dei nativi altamente istruiti è positivamente associata alla concentrazione di nati all'estero, mentre i nativi con un basso livello di istruzione sperimentano la dinamica opposta; in particolare, gli afflussi dei nati all'estero sostituiscono la traiettoria sud-nord dei nativi con un basso livello di istruzione.

4. Le statistiche nazionali e la letteratura demografico-epidemiologica forniscono prove crescenti che i lavoratori nati all'estero sono sovraesposti in lavori fisicamente impegnativi e pericolosi, con tassi di rischio di lesioni relativamente più elevati. Più frequentemente in impieghi poco qualificati, e meno propensi a seguire percorsi di mobilità verso l'alto, i lavoratori stranieri sono occupati principalmente in lavori non permanenti, mal pagati e socialmente svantaggiati: la maggior parte degli studi ha pertanto dimostrato che i lavoratori stranieri corrono un rischio di infortunio maggiore rispetto ai lavoratori autoctoni, e la recente crisi economico-finanziaria ha peggiorato le condizioni di lavoro provocando maggiore precarietà del lavoro, sottoccupazione e riduzione complessiva della sua qualità, in particolare per i migranti. Ma la diseguale distribuzione del rischio di infortunio tra italiani e stranieri riflette anche altri fattori: questi includono tipi di discriminazione in base allo stato migratorio, al sesso e all'età, nonché alla segmentazione del mercato del lavoro; un basso livello di istruzione, una minore avversione o percezione del rischio, un potere contrattuale inferiore e opzioni esterne limitate possono determinare la maggiore esposizione

³² Cfr. P. Cortes, J. Tessada, *Low-skilled immigration and the labor supply of highly skilled women*, in *American Economic Journal: Applied Economics*, 3(3), 2011, pp. 881-23.

³³ Cfr. C. Bonifazi, *Le migrazioni interne: tradizioni e novità*, il Mulino, Bologna, 2014; S. Mocetti, C. Porello, *How does immigration affect native internal mobility? New evidence from Italy*, in *Regional Science and Urban Economics*, 40(6), 2010, pp. 427-439.

dei lavoratori nati all'estero agli infortuni sul lavoro rispetto ai lavoratori autoctoni.

Lo studio di queste problematiche e dei meccanismi che spiegano il differenziale di salute dei lavoratori migranti è pertanto una priorità per la ricerca³⁴. Spesso, inoltre, i dati ufficiali non consentono valutazioni del rischio di infortuni basate su caratteristiche personali o occupazionali: ciò è dovuto alla mancanza di denominatori adeguati. Al fine di monitorare al meglio la salute dei lavoratori, il Ministero della Salute ha creato il sistema di sorveglianza sul lavoro *Work History Italian Panel* (WHIP-Salute), inserito tra i sistemi di sorveglianza nazionali e nel programma statistico nazionale.

³⁴ Cfr. J. Benach, C. Muntaner, H. Chung, F.G. Benavides, *Immigration, employment relations, and health: developing a research agenda*, in *Am. J. Ind. Med.*, 53(4), 2010, pp. 338343.

Dati di sintesi (2020)

MONDO			
Totale migranti in milioni (luglio 2020)	281	Reddito medio pro capite mondiale (\$ US)	17.000
% su pop. mondiale (2020)	3,6	<i>Sud del Mondo</i>	10.700
Migranti forzati in milioni*	82,4	<i>Nord del Mondo</i>	45.000
<i>di cui rifugiati (milioni)</i>	20,7	<i>Ue 27</i>	44.700
<i>di cui richiedenti asilo (milioni)</i>	4,1	<i>Italia</i>	41.000
<i>di cui sfollati (milioni)**</i>	48,0	Rimesse inviate nei Pvs (miliardi \$ US)	540

UNIONE EUROPEA			
Residenti di cittadinanza straniera	36.538.141	Residenti nati all'estero	54.456.718
% su totale residenti	8,2	% su totale residenti	12,2
<i>di cui non Ue</i>	22.091.813	Richieste di protezione internazionale	472.210
Acquisizioni di cittadinanza (2019)	706.397	Decisioni positive di I grado e finali (%)	40,6 e 29,7

ITALIA			
Residenti di cittadinanza straniera	5.013.215	Imprese a gestione immigrata	631.157
% su totale residenti	8,5	% su totale imprese	10,4
Soggiornanti non Ue	3.373.876	Bilancio costi/entrate per immigrati (mld di euro)***	+4,0
<i>di cui lungo soggiorno (%)</i>	59,4	% stranieri su totale compravendite di case	4,8
Prime 10 collettività di residenti str. (%)		Detenuti stranieri (al 31 luglio 2021)	16.829
Romania	22,7	% su totale detenuti	31,7
Albania	8,2	Richieste di protezione internazionale presentate	26.963
Marocco	8,1	Richieste di protezione internazionale esaminate	42.604
Cina	5,8	<i>di cui % accolte in primo grado</i>	24,0
Ucraina	4,5	Migranti presenti nelle strutture di accoglienza	79.938
Filippine	3,1	Migranti sbarcati	34.154
India	3,1	di cui minori non accompagnati	4.687
Bangladesh	2,8	% minori non accompagnati sul totale sbarcati	13,7%
Egitto	2,6	Minori non accompagnati presenti in accoglienza	7.080
Pakistan	2,4	Minori non accompagnati irreperibili	3.099
Minori su totale residenti stranieri (%)	20,2	Appartenenza religiosa degli stranieri (%)***	
Ultra 65enni su totale residenti stran. (%)	5,5	Cristiani	51,7
Matrimoni misti (2019)	24.197	<i>di cui ortodossi</i>	55,6
% su totale matrimoni (2019)	13,1	<i>di cui cattolici</i>	34,2
Studenti stranieri (a.s. 2019/2020)	876.798	<i>di cui protestanti</i>	8,7
<i>di cui nati in Italia</i>	573.845	<i>di cui altri cristiani</i>	1,5
% nati in Italia su tot. alunni stranieri	65,4	Musulmani	33,3
Rimesse per l'estero (in miliardi di euro)	6,767	Ebrei	0,1
Occupati stranieri	2.346.000	Induisti	3,1
% sul totale occupati	10,2	Buddhisti	2,4
Tasso di occupazione stranieri	57,3	Altre religioni orientali	1,7
Disoccupati stranieri	352.000	Atei/agnostici	4,8
% sul totale disoccupati	15,2	Religioni tradizionali	1,3
Tasso di disoccupazione stranieri	13,1	Altri	1,7

* Nelle disaggregazioni seguenti non sono ricompresi 3,9 milioni di sfollati venezuelani all'estero e 5,7 milioni di rifugiati palestinesi e loro discendenti sotto il mandato dell'Unrwa.** Il numero non comprende altri 7 milioni di sfollati a seguito di catastrofi ambientali. *** Stima IDOS

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Onu, Eurostat, Ministero dell'Interno, Istat, Miur, Unhcr, Banca Mondiale, Infocamere, Mef, Ministero della Giustizia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali